

→ **Nel 2008** per le pensioni si è speso 224,9 miliardi (il 4% in più)

→ **Il 22% tira avanti** con 500 euro. Gli assegni più bassi al sud

Oltre la metà dei pensionati vive con meno di mille euro

Il 51% dei pensionati italiani prende un assegno di mille euro al mese. E il 22% prende meno di 500 euro. Queste sono le medie: ma le donne prendono pensioni più basse degli uomini e il Sud più basse del Nord.

FELICIA MASOCCO

ROMA
fmasocco@unita.it

Cinquecento euro al mese. È questo la cifra che prende il 22,2% dei pensionati italiani, o meglio, più di un quinto delle pantere grigie del paese ha assegni che non superano questa soglia. Un pensionato su due, invece, non supera la soglia dei mille euro. Si tratta del 51% della popolazione uscita dal lavoro. Ma questa è la media.

PIÙ POVERI SUD E DONNE

Gli importi scendono verso sud: se infatti al nord e al centro i redditi da pensione sono pari rispettivamente al 104,9% e al 106,6% della media nazionale, al meridione la percentuale scende all'88,1%. I dati, relativi al 2008, sono contenuti nella Relazione sulla situazio-

ne economica del paese" del ministero dell'Economia, diffusa dall'Ansa. Ci restituiscono un'Italia divisa, non solo per latitudine, ma anche per genere.

Le pensioni delle donne sono più povere ovunque: tra quelli che non superano i 500 euro, gli uomini sono il 15%, mentre le donne sono il 28%. Nella fascia tra i 500 e i mille euro, gli uomini sono il 24,7% e le donne il 32,5%. Poi nelle fasce più alte aumenta la percentuale dei percettori maschi e diminuisce quella delle donne. Così tra i pensionati più ricchi, cioè con più di 2mila euro, ritroviamo il 18,5% di uomini e solo il 6,9% di donne.

AUMENTA LA SPESA

Complessivamente nel 2008 la spesa previdenziale è stata pari a 224,9 miliardi, in crescita del 4,2% rispetto al 2007. Se si aggiungono gli assegni familiari e l'indennità di disoccupazione, l'aumento è del 5,1%. Sul l'importo previdenziale in senso stretto, la relazione spiega che il maggiore esborso è determinato dalla «rivalutazione e dall'incremento delle pensioni basse deciso nel 2007», cioè dal governo Prodi. Per

quanto riguarda invece l'ultima riforma delle pensioni, quella che ha trasformato lo "scalone" di Maroni in "scalini" (sempre ad opera del governo di centrosinistra) l'Economia fa sapere che «esplicherà a pieno» l'effetto di contenimento della spesa solo nel 2009 anche se le nuove norme sono in vigore dal gennaio 2008. Un rallentamento si registra invece per la crescita della spesa assistenziale: nel 2008 l'aumento è stato del 4,9% rispetto al 5,8% del 2007. In calo pensioni di guerra e di invalidità.

GLI ASSEGNI SOCIALI

Tornando alle pensioni, quelle «sociali» sono più numerose al sud. «È una distribuzione coerente con l'andamento della povertà che è notoriamente concentrato nel mezzogiorno», osserva il Tesoro. Gli «assegni sociali», sono le prestazioni per gli over 65enni il cui reddito annuo non supera la soglia di

GAS

Ha attraccato ieri la prima nave carica di gas naturale liquefatto (il Gnl) al terminal del rigassificatore Adriatic LNG al largo di Porto Levante, in provincia di Rovigo.

8.640 euro: se nel nord ogni 100 abitanti con più di 65 anni ci sono 3,84 assegni-pensioni sociali, nel centro si sale a 6,58 e nel sud a 11,28. Guida la lista la Sicilia con oltre 14 assegni su 100 anziani. Al Nord la regione che ne beneficia maggiormente è invece la Liguria con 5 assegni ogni 100 abitanti con oltre 65 anni. ♦

Alitalia vola con aerei un po' più pieni ma sotto la media europea

■ Aerei un po' più pieni, in giugno, per Alitalia ma sempre al di sotto della media registrata dalle altre compagnie europee. E il dato peggiora guardando i primi sei mesi del 2009.

Leggero recupero di quota, sempre in giugno, per il traffico passeggeri dei vettori europei: pur restando «pesantemente negativo» dopo il crollo di maggio (-8,3%), è salito a -6,5% su giugno 2008. Le cifre emergono dal rapporto mensile dell'Aea (associazione che raggruppa le avioleone europee) se-

Riempimento

In sei mesi il load factor degli aerei è del 59% basso per avere un utile

condo cui i primi dati di luglio «aprono un nuovo panorama», con dati negativi ancora evidenti, ma su scala ridotta, intorno a -2,2%.

Per Alitalia, il load factor (cioè il coefficiente di riempimento degli aerei), calcolato dal rapporto tra passeggeri trasportati per chilometri percorsi e posti offerti per chilometri percorsi) a giugno è stato del 66,4% (a maggio 62,8%) su una media del 77% dei vettori europei. Nel primo semestre, il load factor per Alitalia si è attestato al 59% su una media del 73%. Fra i big europei, in giugno load factor più alto per British Airways (79,8%), seguita da Air France (79,3%) e Lufthansa (77,8%). In cima alla classifica Iberia (83,1%) e Klm (81,7%). Solo con un load factor del 75% ci può essere un ritorno economico. La strada di Alitalia è in salita. ♦

Nessun blocco per i numeri 144 Cade il filtro per maghi e linee erotiche

■ Cartomanti e linee erotiche, nella più ampia schiera dei fornitori via telefono di servizi a pagamento, hanno vinto il terzo round della battaglia legale contro il blocco delle chiamate ai numeri a sovrapprezzo disposto dall'Autorità Tlc. Che non si arrende e già prepara le contromosse.

Bocciato dal Consiglio di Stato, è caduto il filtro preventivo delle chiamate per accedere a servizi a pagamento forniti da società diverse dall'operatore telefonico: un blocco generalizzato che l'Authority ritiene necessario per proteggere i consumatori da costi imprevisti e bollette astronomiche a sorpresa. Tanto da

essere intervenuta già tre volte, poi fermata dai ricorsi delle società che forniscono i servizi.

L'ultima sentenza è stata depositata lo scorso 31 luglio: in appello, il Consiglio di Stato ha riconosciuto la competenza in materia dell'Autorità per le Comunicazioni, che era stata negata in primo grado dal Tar,

ma contesta il fatto che la misura era stata adottata senza allargare la necessaria consultazione con le parti interessate anche «ai centri servizi e a tutti i soggetti imprenditoriali coinvolti» dal provvedimento.

L'Authority si è messa subito al lavoro per rimediare: a quanto si apprende, operatori telefonici e associazioni dei consumatori sono stati convocati il 6 agosto e gli è stata informalmente prospettata l'intenzione di avviare al più presto, con la prima riunione dopo l'estate (probabilmente il 14 settembre), l'iter per varare un nuovo provvedimento. ♦